

# Gli italiani (anche gli studenti di italiano) sono dei giallisti

Questa Unità, punto d'arrivo dell'intero percorso, ha solo qualche elemento grammaticale e lavora più sul lessico che sulla morfosintassi, soprattutto negli esercizi della *Palestra* e in quelli supplementari online, dedicando invece tutta la sua attenzione alla grammatica testuale, in particolare ai testi narrativi e descrittivi, anche se agli studenti viene chiesto di argomentare. Lo scopo dell'ultima Unità non è tanto quello di dare rifiniture linguistiche, quanto piuttosto quello di affrontare un nodo particolare, che

interessa molto gli studenti di ambito letterario e umanistico, ma che per il modo in cui abbiamo cercato di impostarlo può interessare tutti gli studenti, anche quelli di ambito tecnico-scientifico, i pensionati, ecc.: il discorso verte infatti sulla lingua letteraria, ma non intesa come lista di figure retoriche ecc., ma come meccanismo di funzionamento del testo narrativo e di quello descrittivo, due tipologie che nei testi letterari si intersecano continuamente.

Il punto di partenza motivazionale è:

voi passate ore della vostra vita a leggere storie (racconti, romanzi, fumetti), ad ascoltare canzoni e opere, a guardare film, fiction di vario tipo, ecc.: sono tutti testi narrativi e sono costruiti secondo

dei meccanismi molto precisi: se impariamo a conoscere questi meccanismi, il nostro piacere nel leggere, ascoltare e guardare diventa un piacere "adulto", consapevole, colto.

Per raggiungere questo obiettivo c'è un triplice percorso, parallelo e contemporaneo:

- a. da un lato gli studenti leggono i 6 capitoli, corrispondenti ai 6 *Passi*, di un racconto giallo ambientato in una scuola di italiano a Firenze; ogni capitolo viene "smontato" e vengono mostrati (meglio: vengono fatti scoprire, sempre con procedimento induttivo) i "trucchi del mestiere" di un narratore;
- b. dall'altro gli studenti devono portare avanti un progetto: scrivere in gruppi un racconto in 6 capitoli, guidati all'inizio, ma poi più che altro stimolati ad applicare al loro racconto le "regole" che stanno scoprendo del genere giallo;
- c. alla fine, nella sezione *Il piacere dell'italiano*, devono fondere i due percorsi e imparare due cose essenziali: la differenza tra una descrizione oggettiva e una soggettiva, e la necessità di attivare l'intera sensorialità umana per rendere più viva la descrizione, per far davvero "vivere dentro" quello che viene descritto.

In questa ultima sezione della Guida a *Il Balboni* non seguiremo la solita scansione in *Passi*, visto che di fatto il racconto li unifica.

In realtà tutte le attività di lettura critica mirano a far capire che:

- a. la narrazione deve rendere visibile quanto descritto, quindi la multisensorialità è fondamentale;
- b. servono dei meccanismi di "testura" del "testo", inteso come un "tessuto" con una trama che si snoda e un ordito che tiene tutto insieme: bilanciamenti (scelta sinonimica di "parallelismi"), *leit motiv*, immagini ricorrenti, ecc.;
- c. la caratterizzazione, sia a tutto tondo sia a macchietta, è un processo sistematico e non casuale;
- d. le figure retoriche - qui limitate alle similitudini di varia natura e ai contrasti, agli ossimori - sono una caratteristica non formale ma sostanziale della creazione dell'atmosfera e della veicolazione delle emozioni.

Non ci sono attività grammaticali in maniera sistematica: c'è qualche riflessione sporadica, oltre

che nei *post-it* anche in alcuni esercizi, ma senza insistenza: siamo nel B2, non ce n'è più bisogno.

## Palestra di italiano

Es. 5

